

namento attraverso l'attuazione dell'interconnessione delle sale operative, che si sta affermando in tutte le più grandi città italiane, ma anche nei centri minori, e che entro l'anno prossimo dovrebbe essere generalizzata.

Devo dire che non c'è un aumento degli episodi criminosi, anzi, assistiamo ad una loro progressiva diminuzione, ma certo è una diminuzione che non ci soddisfa: sappiamo bene, poi, che a coloro che sono vittime dei reati più odiosi, quelli di criminalità diffusa, quelli contro le persone deboli, non si può andare a raccontare che le statistiche sono favorevoli, che c'è una diminuzione del 2,13 per cento del numero complessivo dei delitti consumati; non si può dire, anche se è un dato rilevante, che nel primo trimestre del 2000 rispetto all'anno precedente i furti sono diminuiti dell'8,5 per cento, gli scippi del 18,13 per cento, i furti in appartamento del 12,39 per cento, le rapine del 7,5 per cento. Per passare ai delitti più gravi, secondo l'indice interforze, alla data del 5 luglio gli omicidi sono diminuiti del 19,44 per cento rispetto all'anno precedente. Tuttavia, non possiamo raccontare nulla di tutto ciò alle vittime dei delitti che continuano ad essere commessi, perché questi cittadini ci chiedono maggiore sicurezza, la stessa sicurezza che ci chiedono anche i cittadini che vivono intorno a loro e che sono comunque colpiti da questi atti di violenza.

Tuttavia, dobbiamo riconoscere che l'azione delle forze di polizia, azione paziente, faticosissima e che viene orientata secondo gli obiettivi strategici che il Governo si sforza di individuare, consegue qualche risultato, progressivamente e gradualmente, ma lo consegue.

Chiediamo all'opposizione di non fare sconti al Governo, ma di riconoscere che questo sforzo è in atto e che alcuni risultati sono stati conseguiti sia sul versante delle espulsioni, nella lotta contro l'immigrazione clandestina, sia su quello dell'azione di contrasto contro la criminalità diffusa. Dobbiamo fare di più e stiamo cercando di farlo attraverso l'operazione che ho descritto, che non è facile,

ma che noi intendiamo compiere nei prossimi mesi per poi risponderne al Parlamento e al paese. Si tratta di un'operazione di spostamento di forze, in modo tale che gli italiani riescano a vedere attorno a sé, nelle strade delle loro città o laddove vivono, più poliziotti, più carabinieri, vale a dire più uomini e donne che prestano quotidianamente servizio a tutela dei loro diritti.

PRESIDENTE. L'onorevole Fiori, cofirmatario dell'interpellanza, ha facoltà di replicare.

PUBLIO FIORI. Signor Presidente, signor sottosegretario, non riesco e non posso darle atto degli sforzi del Governo. Non ci riesco, nonostante la mia buona volontà, perché dalla sua risposta si evidenzia con grande chiarezza che il Governo continua nella strategia dell'annuncio, delle promesse, degli impegni e, quindi, delle parole. Lei ha usato termini inequivocabili: ha detto che bisogna stringere i tempi, che bisogna cambiare, che è necessario mutare complessivamente la strategia di presenza sul territorio. In pratica, lei si è sostituito all'interpellante e, di fatto, ha posto al Parlamento i problemi che il Parlamento ha posto al Governo.

Cosa c'è di concreto nell'attività che il Governo ha compiuto in relazione all'ordine pubblico? Forse i reati diminuiscono, ma aumenta la paura fra i cittadini. I dati forniti dalle statistiche, dai sondaggi e dalla stampa testimoniano che la sicurezza sta diventando il problema principale dei cittadini italiani. Si tratta, quindi, di un tema centrale e dinanzi ad esso, che sta trasformandosi in una sorta di emergenza nazionale, lei ci ha riferito semplicemente dei movimenti e del numero delle forze di polizia impiegate in attività amministrative, che sono forse minori di quelli denunciati nell'interpellanza: lei si è forse dimenticato che circa 7 mila uomini sono impiegati nelle scorte. Fate a meno delle scorte! Fate a meno delle protezioni eccessive per gli uomini di Governo e per coloro i quali sono esposti! Cerchiamo di

mettere questi uomini al servizio di tutti i cittadini! È troppo comodo viaggiare in macchine super scortate e lasciare i cittadini in balia della delinquenza.

Vorrei precisare un'altra cosa, signor sottosegretario. A parlare di « tolleranza zero » è stato il ministro. La stampa ha riportato una frase del suo ministro e nessuno l'ha smentita. Allo stesso modo la stampa ha riportato virgolettata la frase del Presidente del Consiglio che ha in qualche modo avvertito i questori, nella ormai famosa riunione, che, se non si fossero adeguati a questa sorta di « tolleranza zero », sarebbero stati sostituiti. Noi oggi siamo sorpresi di dover constatare che il Governo fa polemica al proprio interno, perché se queste frasi vengono pubblicate dai giornali virgolettate, addirittura nei titoli, devono essere smentite, altrimenti non è lecito fare la politica del doppio gioco in base alla quale in Parlamento si dice una cosa e all'opinione pubblica se ne dice un'altra.

Sul tema « tolleranza zero » sarò io a risponderle, visto che lei noi mi ha risposto! Lei poc'anzi ha detto: voi non dovete pensare di distinguere le persone, di vedere se sono diverse, di un'altra razza, se vengono da lontano, se sono cittadini... Guardi, signor sottosegretario, questo è uno pseudo moralismo che io rimando al mittente.

Per noi — e non lo ripeterò più — le persone si dividono in due categorie: quelle che rispettano le leggi dello Stato e quelle che non le rispettano. Per noi il problema della razza, del colore, della religione e della provenienza è indifferente. Per noi, se rispettano le leggi dello Stato, hanno il diritto di rimanere all'interno della comunità civile; se non lo fanno — siano essi italiani o stranieri — debbono essere puniti.

Dato che parliamo di questo argomento, soffermiamoci per un momento sui clandestini. Lei ha usato un termine che francamente meriterebbe maggiore fortuna. Lei ha detto: abbiamo instaurato un controllo rigoroso. Avete instaurato un controllo rigoroso? Abbiamo fatto pubblicare su un giornale un avviso per cercare

una colf; ebbene si sono presentate da noi decine di persone senza permesso di soggiorno, senza passaporto. Solo voi non ve ne rendete conto!

Alla stazione Termini di Roma esiste una sorta di *kasbah* di sventurati, dove esiste, diciamo come obiettivo « istituzionale », lo spaccio di droga. Lo sanno tutti ma non lo sapete voi! Non lo sa il questore di Roma! Basta andare una sera alla stazione Termini per rendersi conto che non c'è la « tolleranza zero » ma la tolleranza totale. Voi tollerate tutto! E questo perché non avete la voglia, la forza, il coraggio, la capacità di accertare in quella zona, con una semplice operazione di polizia, che ci sono persone che fanno finta di essere immigrati o cittadini sfortunati ma che in realtà stanno lì soltanto per spacciare droga.

Ma dove sono i poliziotti, i carabinieri, le guardie di finanza? L'altro giorno ho attraversato l'Italia percorrendo l'autostrada e non ho avuto la fortuna di incontrare una — dico una — pattuglia della polizia stradale. Ho pensato addirittura che vi fosse stato un decreto di scioglimento! Dove stanno le pattuglie della polizia stradale? Dove stanno le forze dell'ordine?

Forse non sarà un terzo delle forze dell'ordine, così come abbiamo denunciato, ad essere impegnato negli uffici; sarà di meno, però se consideriamo coloro che lavorano negli uffici e coloro che fanno la scorta a voi, in pratica tanta gente rimane senza protezione. Ed allora io le chiedo conto dei 6 mila 700 uomini che sono a disposizione del « potere » e che sono al servizio delle persone che si fanno scortare. Quindi mentre i commercianti rimangono quotidianamente vittime della criminalità perché sul territorio non viene fatto il controllo da parte delle forze dell'ordine, lor signori viaggiano scortati con poliziotti davanti, dietro e dentro la macchina!

Voi ci dovete dar conto di questa gestione delle forze di polizia perché siamo stufi di ascoltare cifre, parole, promesse; siamo stufi di sentirvi dire: dovremo fare, stiamo facendo, c'è un

impegno, i miglioramenti economici... Dateglieli i miglioramenti economici e non parlate! Voi state lì non per parlare ma per provvedere.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Non si preoccupi, lo vedrà nel tempo stabilito.

PUBLIO FIORI. Lo sto vedendo. L'ho ascoltata per mezz'ora. Mezz'ora di parole, di chiacchiere, di proclami!

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Voi siete abituati alle urla invece che alle parole.

PUBLIO FIORI. Questo è il Governo delle parole, questo è il Governo dell'immagine, questo è il Governo della mistificazione. Noi vi chiediamo di dirci quanti sono gli uomini che domani trasferirete per così dire dagli uffici alla strada. Vogliamo sapere quale tipo di strategia avete nei confronti della micro, della media e della grande criminalità.

Lei qui ci ha raccontato una serie di fatti ininfluenti, senza alcun contenuto obiettivo, usando terminologie discorsive come se stesse facendo una conferenza stampa e non stesse invece dando conto al Parlamento italiano delle vostre responsabilità e dell'impegno che non mettete nell'esercizio delle vostre funzioni.

Lei qui è dinanzi al Parlamento, non alla stampa alla quale dichiarate «tolleranza zero sì, tolleranza zero no» per poi rimangiarvelo! Lei qui sta rispondendo ad un'attività di sindacato ispettivo che merita rispetto e deve dirci quello che sa, non può raccontarci balle su situazioni avveniristiche! Ha dichiarato che la criminalità sta diminuendo e, contemporaneamente, ha riconosciuto che ciò non si può affermare, però lei l'ha detto!

Onorevole sottosegretario, non posso ritenermi soddisfatto perché non mi ha parlato dei mezzi. Quali mezzi nuovi pensate di mettere a disposizione delle forze dell'ordine? Non ne ha fatto una parola, non ci ha fatto neanche una promessina né un disegno, non ci ha

detto nulla sui nuovi mezzi e sulle nuove strategie! Ma, allora, sottosegretario, perché viene a rispondere? Signor Presidente, perché facciamo queste sedute, che diventano un rituale nel quale ognuno dice ciò che vuole, il Governo legge quattro pagine e poi tutto continua come prima? Denuncio questo comportamento; non si è fatto nulla per aumentare il controllo delle forze dell'ordine sul territorio: questo è il dato che emerge.

Oggi ci proponete un'altra cosa perché non siete in grado di fare proposte serie e concrete e pensate di risolvere il problema tentando di far passare l'amnistia: questa è la vostra carta segreta per vuotare le carceri e per gettare in mezzo alla strada qualche altro migliaio di soggetti che, non adeguatamente seguiti, reinseriti ed aiutati andranno ad aumentare ancora di più la schiera di quelli che sono al servizio della criminalità organizzata.

La prego di riferire al ministro — con il quale mi sembra lei non sia in grande sintonia perché il fatto della «tolleranza zero» francamente mi ha molto sorpreso — che siamo molto insoddisfatti della risposta e che i cittadini italiani sono molti insoddisfatti dell'ordine pubblico e della sicurezza, come dicono i rappresentanti delle categorie dei lavoratori. Dia un consiglio al suo ministro: compite un atto di coraggio, rinunciate alle scorte, mettere questi settemila uomini al servizio dei cittadini più esposti e, forse, comincerete a acquistare un po' più di credibilità!

(Misure per la razionalizzazione del comparto sicurezza)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Selva n. 2-02513 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 13*).

Constato l'assenza dell'onorevole Selva: si intende che vi abbia rinunciato. Peraltro, non si può ritenere che l'interpellanza Selva n. 2-02513 sia stata svolta congiuntamente all'interpellanza Anedda n. 2-02512.

(Misure da adottare per la situazione idrica della città di Caltanissetta)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza Misuraca n. 2-02514 (*vedi l'allegato A — Interpellanze urgenti sezione 14*).

L'onorevole Misuraca ha facoltà di illustrarla.

FILIPPO MISURACA. Presidente, non è la prima volta che in quest'aula affrontiamo il problema di cui parlerò in questa interpellanza: l'emergenza idrica in Sicilia e, in modo particolare, nella provincia di Caltanissetta.

Il 22 marzo scorso, in quest'aula, abbiamo chiesto al Governo come avrebbe voluto affrontare il problema dell'emergenza idrica in Sicilia e, in modo particolare, nelle province di Agrigento, Caltanissetta ed Enna. Considerato che non ci sono state presentate soluzioni, abbiamo interpellato il Governo per sollecitarlo ad un intervento. Con la siccità l'acqua diminuisce e vi è bisogno di un intervento urgente. In quella seduta del 22 marzo abbiamo parlato, in modo particolare, dell'argomento tecnico, forse risolutivo, relativo alla diga di Blufi. Oggi non voglio riprendere quell'argomento, ma portare a conoscenza del Governo che, in questo momento, in tutta la provincia di Caltanissetta, l'emergenza idrica è drammatica. Dobbiamo ringraziare soltanto il fatto che le scuole sono chiuse, lo avevamo già anticipato il 22 marzo; se le scuole sono chiuse, però, i cittadini vi sono ed i bambini sono tornati a casa. L'acqua manca e, rappresentante del Governo, viene erogata non si sa in che modo, perché i giorni non corrispondono e vi sono fasce della città che la ricevono ogni dieci-quindici giorni, anche se fonti ufficiali dell'Ente acquedotto siciliano parlano di sei giorni. Successivamente, vi sono stati ripensamenti e i termini sono passati a tre-quattro giorni; sta di fatto, però, che l'acqua manca per intere settimane.

Credo che, in un momento come quello che stiamo attraversando e che il Governo vuole rappresentare con l'ingresso in Eu-

ropa e lo sviluppo dell'economia, parlare di erogazione di acqua ad una comunità quando la media dell'erogazione stessa è di una volta ogni sei giorni sia qualcosa da terzo mondo. Le attività economiche sono in crisi, i ristoranti sono chiusi, il mercato ortofrutticolo sta raggiungendo i limiti di guardia, il carcere mandamentale viene rifornito con le autobotti, i cittadini soffrono. Dopo l'ordinanza della protezione civile, che avevamo già chiesto nella nostra interpellanza del 22 marzo, chiediamo al Governo di intervenire perché niente si è fatto.

L'esasperazione c'è, tant'è vero che da tre giorni, senza strumentalizzazione politica, consiglieri comunali, consiglieri provinciali, deputati nazionali e consiglieri regionali sono riuniti in assemblea permanente presso la sede del consiglio comunale di Caltanissetta. Mi onoro di aver partecipato a tale assemblea e di aver fatto il mio turno notturno, per sensibilizzare i Governi nazionale e regionale affinché intervengano immediatamente.

Queste sono le argomentazioni che volevo introdurre affinché il rappresentante del Governo, nel rispondermi, affronti i temi della civiltà. Mi auguro — lo anticipo — che non si limiti ad un'elencazione, scritta dai funzionari, perché ormai le elencazioni non servono a niente. Con la nostra interpellanza chiediamo esclusivamente l'intervento della protezione civile, perché credo che gli interventi tecnici siano superati.

A lei la parola, signor rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per l'interno ha facoltà di rispondere.

MASSIMO BRUTTI, *Sottosegretario di Stato per l'interno*. Signor Presidente, prima di entrare nel merito delle questioni sollevate dagli onorevoli Misuraca e Vito, ritengo necessario inquadrare, sia pur brevemente, la questione dell'emergenza idrica nella regione siciliana nei termini in cui si è posta e si è evoluta nel corso degli ultimi anni.

A seguito di ricorrenti annate particolarmente secche, verificatesi durante il decennio 1985-1995, diverse volte il Governo nazionale è intervenuto attivando poteri straordinari per eseguire interventi infrastrutturali complessi, al fine di risolvere il problema dell'approvvigionamento idrico nei comuni della Sicilia. Nel 1995, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 28 giugno, su richiesta della regione siciliana, il Governo dichiarò lo stato d'emergenza, ai sensi della normativa in materia di protezione civile (ossia la legge n. 225 del 1992), per fronteggiare la grave situazione di emergenza insorta in conseguenza delle scarissime piogge dei mesi precedenti; la scadenza dello stato d'emergenza venne fissata allora al 31 dicembre 1995.

L'ordinanza governativa, nell'indicare alcuni interventi più urgenti, nominava il presidente della regione commissario delegato per il superamento dell'emergenza e gli attribuiva limitate ma significative risorse finanziarie. Il peggioramento delle condizioni climatiche ed il conseguente depauperamento delle risorse disponibili indussero, nel dicembre 1995, il Consiglio dei ministri ad accogliere la richiesta di proroga dello stato d'emergenza fino al 31 dicembre 1996. La richiesta era stata formulata al presidente della giunta regionale.

Con successiva ordinanza di protezione civile del 3 aprile 1996, furono recepiti gli esiti di un lavoro tecnico condotto congiuntamente dal dipartimento della protezione civile e dalla regione siciliana. Al termine di tale lavoro, era stato individuato un articolato programma di interventi urgenti ripartito in tre fasce di priorità: interventi in tabella A da realizzarsi entro il 30 settembre 1996; interventi in tabella B da realizzarsi entro il 30 settembre 1997; interventi in tabella C per i quali realizzare la sola progettazione ai fini del reperimento di ulteriori finanziamenti. Il programma era finanziato per un importo complessivo di circa 145 miliardi di lire.

Nel dicembre 1996 il presidente della giunta regionale, commissario delegato,

nel riferire su alcuni ritardi sui tempi stabiliti dall'ordinanza, richiedeva la proroga dello stato di emergenza per l'anno successivo al fine di consentire il completamento del piano.

Nel corso del 1997, anche in conseguenza di piogge particolarmente copiose, il medesimo presidente della regione, commissario delegato, manifestò l'orientamento che la situazione di emergenza potesse essere dichiarata superata, suscitando non poca sorpresa.

Su tempi e modalità degli interventi contenuti nel piano elaborato dal presidente della giunta regionale, commissario delegato, risultanti largamente inattuati, è attualmente in corso un'indagine da parte della procura della Repubblica di Caltanissetta.

Nell'agosto del 1999 la giunta regionale siciliana deliberò nuovamente la richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, presentando un piano di interventi valutato favorevolmente dal Governo che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 5 novembre 1999, dichiarò lo stato di emergenza fino al 31 dicembre del 2000. Su richiesta del dipartimento della protezione civile, la regione siciliana approvò, con delibere di giunta del 22 novembre 1999 e del 30 dicembre 1999, il nuovo piano richiesto, articolato anch'esso in tre fasi: interventi da attuare entro nove mesi; interventi da progettare e approvare entro nove mesi; interventi da progettare entro dodici mesi.

Un'istruttoria tecnica, effettuata anche con i funzionari dei competenti Ministeri dell'ambiente e dei lavori pubblici, ha portato, il 31 marzo del 2000, all'emanazione dell'ordinanza di protezione civile n. 3052. Tale ordinanza individua nuovamente il presidente della giunta regionale come commissario delegato e attiva un piano stralcio urgente che segue una tabella di interventi concordata con tutte le amministrazioni interessate. Tra questi interventi, ve ne sono alcuni riguardanti anche la città di Caltanissetta, tali da consentire — se attuati — una risoluzione strutturale dell'emergenza, oltre a misure di stretta emergenza quali l'approvvigio-

namento da parte della regione siciliana di dieci autobotti per fronteggiare le situazioni puntuali più gravi.

Alcuni disservizi verificatisi nelle scorse settimane hanno causato sensibili riduzioni nell'approvvigionamento idrico della città di Caltanissetta ed hanno dato luogo alla protesta dei cittadini. Tali disfunzioni sono dovute, oltre che a perdite già individuate lungo l'acquedotto Madonie est (si tratta di inconvenienti che purtroppo si verificano con una certa frequenza anche a causa della vetustà della rete idrica), anche a prelievi definiti anomali operati in diversi punti dell'acquedotto. In proposito, il prefetto di Caltanissetta ha tempestivamente disposto controlli tecnici capillari da effettuarsi, data la delicata situazione esistente, con il concorso delle forze di polizia, così da accertare se lungo la condotta idrica dentro e fuori il centro abitato vi siano derivazioni abusive o perdite dovute a falle accidentali o a falle procurate tali da compromettere le originarie dotazioni di acqua.

Contestualmente, il prefetto ha richiesto al genio civile un'intensa attività di monitoraggio dei pozzi privati esistenti nel territorio nisseno che potrebbero contribuire ad integrare le dotazioni idriche, previa verifica della portata e del grado di potabilità dell'acqua.

Da notizie fornite dal prefetto, risulta che la distribuzione idrica è ripresa secondo turnazioni a suo tempo concordate con l'ente acquedotti siciliani. L'amministrazione comunale ha immediatamente promosso un confronto con la regione siciliana e con il Governo centrale, facendo presente la situazione di particolare crisi e fornendo alcune utili indicazioni per l'attivazione di interventi puntuali al fine di fronteggiare, anche nel futuro, eventuali situazioni di crisi che dovessero ripetersi in attesa dell'attuazione del piano previsto dall'ordinanza n. 3052 del 2000, di cui parlavo prima.

L'impianto normativo esistente già permette l'inserimento di ulteriori interventi giudicati utili ed urgenti nel quadro dell'attuazione del piano, ancorché in esso

non previsti. Per questo, le proposte del comune, che sono state illustrate nel dettaglio, anche in occasione di una riunione operativa tenutasi ieri, 5 luglio, presso il Ministero dell'interno con i tecnici della protezione civile, sono in corso di verifica sotto il profilo della fattibilità tecnica.

Se la fattibilità tecnica verrà accertata, gli interventi proposti verranno immediatamente segnalati al presidente della regione che è commissario delegato per l'attuazione. L'ordinanza vigente, infatti, già offre un quadro di poteri straordinari utili alla loro esecuzione rapida. Come misura di urgenza, inoltre, il ministro dell'interno ha disposto in via straordinaria, mediante il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, l'immediata assegnazione di dieci autobotti al comando provinciale di Caltanissetta con le quali effettuare distribuzioni integrative d'acqua in attesa della realizzazione degli interventi straordinari che ho sopra indicato. In sintesi, il Governo deve sottolineare come il comportamento della giunta regionale siciliana in occasione dell'emergenza degli anni 1995-1997, conclusosi con una parziale attuazione del piano degli interventi, non abbia contribuito a sbloccare la situazione, anzi, abbia contribuito a creare i problemi che noi oggi abbiamo di fronte.

Nel 1999 la medesima giunta regionale siciliana, superando tale posizione (la posizione del recente passato) ha responsabilmente richiesto nuovamente la dichiarazione di stato di emergenza, quindi siamo ripartiti da questo punto. Il Governo ha risposto a tale richiesta nel novembre 1999. Le ordinanze attuative sono state emanate dopo un'adeguata istruttoria tecnica nel marzo e nel maggio 2000. I relativi interventi sono in corso anche se il loro stato di attuazione non risulta soddisfacente soprattutto sotto il profilo dei tempi. Per quanto di competenza, il Governo attiverà ogni forma di supporto e di stimolo all'attività del presidente della giunta regionale, dando aiuto, se serve, in particolare nell'ambito del comitato tecnico di supporto previsto dall'articolo 7 dell'ordinanza n. 3052 del

2000 nel quale esso è rappresentato da funzionari incaricati dal dipartimento della protezione civile. Grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio.

L'onorevole Misuraca ha facoltà di replicare.

FILIPPO MISURACA. Signor sottosegretario, con molta franchezza devo lamentare un po' di scorrettezza perché il suo non è stato un intervento di carattere tecnico sulla richiesta degli interpellanti. Lei ha dato una risposta di carattere politico. È ovvio che dietro la risposta c'è un ispiratore o ci saranno degli ispiratori.

Lei sta facendo riferimento a passate giunte della regione siciliana con coloriture politiche, evidentemente scaricando su quelle giunte determinate responsabilità. È evidente che non è questa la risposta che né io né i cittadini di Caltanissetta, che in questo momento forse ci ascoltano, si aspettavano dal Governo, perché la politica viene svolta altrove.

Noi abbiamo condotto una battaglia senza pregiudizi politici. Lei ha dato una risposta politica.

A proposito della risposta politica le dico subito che a Caltanissetta si stanno raccogliendo firme per sensibilizzare il Governo, ad attivarsi affinché intervenga la protezione civile. Signor sottosegretario, si stanno raccogliendo migliaia di firme: lei sa perché? Per sensibilizzare gli organi competenti, anche il Governo (ove fosse possibile) e la magistratura a tutti i livelli, per la nomina di una commissione d'inchiesta che individui le cause e le responsabilità della perenne carenza idrica a Caltanissetta. Quindi, come vede, siamo molto sereni e tranquilli sotto questo aspetto. Ritorniamo invece al motivo per cui manca l'acqua a Caltanissetta.

Nella sua risposta lei è stato disinformato e non ha dato nemmeno un'aspettativa. Disinformato forse dagli uffici? Ritengo che vi sia stata anche una regia politica perché lei parla di disservizi e inconvenienti per prelievi anomali. Ma queste cose si sono sempre sapute!

Il prefetto di Caltanissetta poteva attivarsi anche prima! L'altro ieri insieme ad altri parlamentari l'ho incontrato: gli abbiamo chiesto un monitoraggio dei pozzi; il prefetto ci ha chiesto soluzioni tecniche, ma non siamo caduti nel tranello: non spetta a noi suggerire soluzioni tecniche, spetta al Governo adottarle. Ci è stato riferito dal prefetto che i pozzi devono servire anche per usi agricoli e che l'acqua deve essere sottoposta ad analisi di laboratorio; adesso, a distanza di ventiquattro ore, ci si risponde che il Governo si è attivato, attraverso il prefetto, per monitorare i pozzi dove attingere l'acqua senza capire se sia potabile!

Un fatto è certo, ma questo il prefetto non gliel'ha detto: vi è un mercato dell'acqua a Caltanissetta, un mercato a danno dei cittadini, ed è giusto che queste cose vengano dette! Sarebbe dunque ripresa l'erogazione: ma chi gliel'ha detto, caro signor sottosegretario? Posso mostrarle la stampa di questa mattina, dalla quale risulta che lo stesso sindaco dichiara che l'acqua arriverà forse martedì prossimo, ed oggi siamo a giovedì. Vi sono allora menzogne che i cittadini di Caltanissetta devono conoscere, perché questo Governo non ha le idee chiare su come affrontare il problema dell'emergenza idrica. Ancora un'altra bugia ed un'altra falsità, secondo quanto dichiara anche oggi il vicecommissario delle acque in Sicilia.

Lei parla di una commissione tecnica ai sensi dell'ordinanza n. 3052, in particolare con riferimento all'articolo 9: la conosco, perché io stesso ho chiesto il provvedimento il 22 marzo. Ebbene, rispetto alla commissione tecnica paritetica, l'assessore regionale ai lavori pubblici nonché vicecommissario per le acque in Sicilia dà la responsabilità a voi del Ministero dell'interno, che non avete ancora nominato i vostri due rappresentanti. Mettetevi d'accordo: di chi è la responsabilità? È vostra o della regione Sicilia? Siamo scoraggiati, caro signor sottosegretario, non è in questo

modo che potete affrontare e risolvere i problemi! Non è in questo modo che potete venire in Sicilia, a Caltanissetta, a parlare di sviluppo, di *new economy*, di legalità! Proprio lei, che ho sempre apprezzato per la sua battaglia sulla legalità e sullo sviluppo, mi viene a dare queste risposte!

Come si può parlare di legalità e sviluppo quando manca l'acqua? Si tratta di un bene primario, come afferma lo stesso Papa. In questo momento, si svolge a Caltanissetta una grande manifestazione cittadina: lei deve sapere, e devono saperlo gli amministratori regionali e comunali, che non vi sarà nessuna bandiera di partito al comizio; vi sarà solo la bandiera tricolore e quella europea, perché l'acqua è un bene comune, di tutti, che vogliamo tutelare assieme. Non è demagogia la mia, è semplicemente rabbia, caro signor sottosegretario, per le risposte che lei sta dando, per il regista che gliel'ha suggerite, perché certamente lei non è preparato sull'argomento! Emerge una cultura del dividere, dell'uno contro l'altro, anche su problemi importanti come quello dell'acqua.

Caro signor sottosegretario, la mia amarezza, la mia tristezza sono comuni a tutti i cittadini di Caltanissetta: voi state sottovalutando il problema. Come forze politiche, siamo stati cinque mesi fermi perché volevamo condurre insieme una battaglia per l'acqua: ebbene, visto che l'acqua arriverà forse martedì, e poi non si conosceranno i turni, vi è il rischio che non si possa rispondere dell'ordine pubblico! Dunque, caro signor sottosegretario, forse bisognava fare un'altra cosa, piuttosto che nominare una commissione tecnica che è vanificata; l'articolo 9 dell'ordinanza è infatti ormai superato e vanificato. Rimpiango, allora, il caro professor Barberi, perché sa, caro sottosegretario, se arrivano gli albanesi a Caltanissetta, bisogna dargli l'acqua, ma ai nisseni l'acqua non si dà!

Nominate, quindi, una *task force* per dare l'acqua a Caltanissetta e a tutta la

sua provincia, a cittadini che sono beffati, l'Italia lo deve sapere! Sono cittadini che pagano le bollette senza ricevere materialmente l'acqua; in questi giorni, un condominio ha dovuto pagare 108 milioni, e sa perché? Gliel'ha dette queste cose il prefetto e i responsabili della regione Sicilia? Perché il contatore gira con l'aria e il conto viene addebitato con la bolletta! Forse lei si meraviglierà di ciò che sto dicendo, ma io sono eletto in quella città. Lei non soffre, perché vive a Roma, nel quartiere Tuscolano e la invidia perché l'acqua non vi manca, ma la mia rabbia si fa sentire perché, evidentemente, tornando in quella città troverò il dramma, il dramma degli anziani che non possono andare in villeggiatura ad agosto e devono restare a Caltanissetta e non possono nemmeno spostarsi perché non sanno quando l'acqua arriverà, in quale giorno, in quale ora. Questo è lo stress che porta gli anziani ed anche altri ad ammalarsi.

Signor sottosegretario, lei deve riferire al ministro Bianco — lo dico nella mia interpellanza — visto che lui conosce bene Caltanissetta e l'ha conosciuta bene anche durante la campagna elettorale quando aveva detto che avrebbe vinto a Caltanissetta perché tutti i problemi sarebbero stati risolti. Evidentemente lo diceva all'uomo che l'appoggiava, così come lo dicevano il ministro Mattarella e il ministro Cardinale: quella terra è abbandonata, forse stanno meglio in Tunisia. Voi siete al Governo, questi uomini sono al Governo: noi aspettiamo risposte, però certamente non faremo sconti a nessuno. La guerra politica oggi l'ha dichiarata lei perché ha fatto un'esposizione politica e certamente non per risolvere il problema di Caltanissetta e della sua provincia. I cittadini sapranno dare delle risposte e trarre le proprie conclusioni.

PRESIDENTE. È così esaurito lo svolgimento delle interpellanze urgenti all'ordine del giorno.

**Modifica del calendario
dei lavori dell'Assemblea.**

PRESIDENTE. Comunico che, a seguito dell'odierna riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo, è stato stabilito, a norma dell'articolo 24, comma 6, del regolamento, la seguente modifica del calendario dei lavori per il mese di luglio:

Venerdì 7 luglio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali delle mozioni Pisanu n. 1-00461 e Mussi n. 1-00467 – Utilizzo del ricavato dalla vendita delle concessioni UMTS.

Lunedì 10 luglio (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei seguenti progetti di legge:

Disegno di legge n. 7135 (Decreto-legge n. 167 del 2000) – Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto (*scadenza 21 agosto 2000, da inviare al Senato*);

Proposta di legge costituzionale n. 4979-B – Voto degli italiani all'estero (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*).

Martedì 11 luglio (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 11 luglio (ore 15-19,30 e 20,30-22,30):

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Disegno di legge n. 7135 (Decreto-legge n. 167 del 2000) – Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto (*scadenza 21 agosto 2000, da inviare al Senato*);

Disegno di legge n. 4932 – Personale settore sanitario;

Proposta di legge costituzionale n. 4979-B – Voto degli italiani all'estero (*approvata dalla Camera e modificata dal Senato*);

Mozioni Pisanu n. 1-00461 e Mussi n. 1-00467 – Utilizzo del ricavato dalla vendita delle concessioni UMTS.

Mercoledì 12 luglio (ore 9-14 e 16-21):

Eventuale seguito dell'esame degli argomenti previsti per martedì 11 e non conclusi.

Seguito dell'esame dei seguenti progetti di legge:

Proposta di legge n. 6807 – Realizzazione infrastrutture;

Proposta di legge costituzionale n. 4424 – Modifica all'articolo 12 della Costituzione;

Disegno di legge n. 6975 – Revisione liste elettorali.

A partire dalle ore 17,30:

Proposta di legge n. 229 ed abbinate – Tutela minoranza linguistica slovena;

Disegno di legge di ratifica n. 5451 – Accordo partenariato economico, coordinamento politico e cooperazione tra la Comunità europea e il Messico (*approvato dal Senato*).

Giovedì 13 luglio (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Venerdì 14 luglio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali delle seguenti proposte di legge:

Proposta di legge n. 6250 ed abbinate — Integrazione al trattamento minimo (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 6303 ed abbinate — Legge quadro in materia di incendi boschivi (*approvata dal Senato*).

Lunedì 17 luglio (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali delle seguenti proposte di legge:

Proposta di legge n. 159 ed abbinate — Modifiche alla legge 20 maggio 1985, n. 222, concernente sostegno di enti ed associazioni con finalità sociali ed umanitarie;

Proposta di legge costituzionale n. 168-B ed abbinate — Elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Martedì 18 luglio (antimeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Martedì 18 (ore 15-19,30 e 20,30-22,30) e mercoledì 19 luglio (ore 9-14 e 16-21):

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Proposta di legge costituzionale n. 168-B ed abbinate — Elezione diretta dei presidenti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e Bolzano;

Proposta di legge n. 262 ed abbinate — Disciplina esercizio locali notturni;

Disegno di legge n. 6661 — Legge comunitaria 2000;

Relazione annuale sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea (Doc. LXXXVII, n. 7);

Disegni di legge di ratifica: n. 6313 — *Ratifica dello Scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica d'Austria sul riconoscimento reciproco dei titoli e gradi accademici*; n. 6222 — *Accordo quadro di commercio tra la Comunità europea e la Repubblica di Corea*; n. 6312 — *Accordo infrazione doganale Governo Repubblica italiana e Governo Repubblica d'Albania*; n. 6103 — *Accordo turismo Repubblica italiana e Grande Giamahiria araba libica popolare socialista (approvato dal Senato)*; n. 6402 — *Accordo di cooperazione scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina (approvato dal Senato)*;

Proposta di legge n. 2681 — Istituzione dell'Ordine del Tricolore;

Mozione n. 1-00303 — Riconoscimento del genocidio del popolo armeno;

Proposta di legge n. 159 ed abbinate — Modifiche alla legge 20 maggio 1985, n. 222, concernente sostegno di enti ed associazioni con finalità sociali ed umanitarie;

Proposta di legge n. 6250 ed abbinate — Integrazione al trattamento minimo (*approvata dal Senato*);

Proposta di legge n. 6303 ed abbinate — Legge quadro in materia di incendi boschivi (*approvata dal Senato*).

Seguito dell'esame di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Giovedì 20 luglio (antimeridiana e pomeridiana):

Svolgimento di atti di sindacato ispettivo.

Venerdì 21 luglio (antimeridiana):

Discussione sulle linee generali del disegno di legge: A.S. 4675 (Decreto-legge n. 163 del 2000) – Proroga partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace (*scadenza 19 agosto 2000, all'esame del Senato*).

Lunedì 24 luglio (pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali dei seguenti argomenti:

Disegno di legge n. 7155 – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999;

Disegno di legge n. 7156 – Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000;

Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1999 e progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2000;

Disegno di legge n. 6583-proposta di legge n. 7109 (*Ragazzi in Aula*) ed abbinate – Disciplina della detenzione di cani potenzialmente pericolosi.

Martedì 25 luglio (antimeridiana e pomeridiana, con eventuale prosecuzione notturna):

Discussione sulle linee generali del Doc. LVII, n. 5/1 – Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2004.

Seguito dell'esame dei seguenti argomenti:

Conto consuntivo della Camera dei deputati per l'anno finanziario 1999 e progetto di bilancio della Camera dei deputati per l'anno finanziario 2000;

Disegno di legge n. 7155 – Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 1999;

Disegno di legge n. 7156 – Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2000;

Disegno di legge A.S. 4675 (Decreto-legge n. 163 del 2000) – Proroga partecipazione militare italiana a missioni internazionali di pace (*scadenza 19 agosto 2000, all'esame del Senato*).

Seguito dell'esame di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Mercoledì 26 e giovedì 27 luglio (antimeridiana e pomeridiana con eventuale prosecuzione notturna):

Seguito e conclusione dell'esame dei seguenti argomenti:

Disegno di legge n. 6583-proposta di legge n. 7109 (*Ragazzi in Aula*) ed abbinate – Disciplina della detenzione di cani potenzialmente pericolosi;

Doc. LVII, n. 5/1 – Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2001-2004.

Seguito dell'esame di argomenti previsti in calendario e non conclusi.

Lo svolgimento di interrogazioni a risposta immediata avrà luogo il mercoledì dalle ore 15 alle ore 16. Il Presidente del Consiglio dei ministri interverrà nelle sedute di mercoledì 12 e di mercoledì 26 luglio.

Il Presidente si riserva di inserire all'ordine del giorno disegni di legge di ratifica conclusi dalla Commissione e documenti in materia di insindacabilità conclusi dalla Giunta.

A seguito della medesima riunione della Conferenza dei presidenti di gruppo è stato altresì stabilito che il seguito dell'esame, *con votazioni*, delle proposte di

legge costituzionale n. 4462 ed abbinata — Ordinamento federale della Repubblica — (già previsto a partire da martedì 11 luglio) avrà luogo alla ripresa dei lavori dell'Assemblea nel mese di settembre, a partire da martedì 19 (dalle ore 11), con prosecuzione nelle giornate successive (*antimeridiane e pomeridiane*) fino a venerdì 22 (ore 9-14).

L'organizzazione dei tempi degli argomenti inseriti in calendario sarà pubblicata in calce al resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno della seduta di domani

PRESIDENTE. Comunico l'ordine del giorno della seduta di domani.

Venerdì 7 luglio 2000, alle 9:

Discussione delle mozioni Pisanu ed altri n. 1-00461 e Mussi ed altri n. 1-00467, concernenti l'utilizzo del ricavato della vendita delle concessioni UMTS.

La seduta termina alle 17,55.

ORGANIZZAZIONE TEMPI DI ESAME DEGLI ARGOMENTI
INSERITI IN CALENDARIO

PDL 6250 ED ABB. — INTEGRAZIONE AL TRATTAMENTO MINIMO
(TEMPO COMPLESSIVO: 12 ORE E 55 MINUTI)
DISCUSSIONE GENERALE: 6 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (<i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	4 ore e 15 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	45 minuti
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 6 ORE E 5 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti

Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	30 minuti
Interventi a titolo personale	45 minuti (con il limite massimo di 10 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	3 ore e 15 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>29 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>26 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>23 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>22 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>20 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>20 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>20 minuti</i>
Gruppo Misto	45 minuti
<i>Verdi</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>8 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>8 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>2 minuti</i>

PDL COST. 4979-B ED ABB. – VOTO DEGLI ITALIANI ALL’ESTERO
(TEMPO COMPLESSIVO: 16 ORE)
DISCUSSIONE GENERALE: 8 ORE E 25 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 20 minuti (con il limite massimo di 17 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	5 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>57 minuti</i>

<i>Forza Italia</i>	<i>48 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>46 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-I'Ulivo</i>	<i>40 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>38 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>34 minuti</i>
<i>I Democratici-I'Ulivo</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>33 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 7 ORE E 35 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Tempi tecnici	25 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora e 5 minuti (con il limite massimo di 11 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra-I'Ulivo</i>	<i>57 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>45 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Popolari e democratici-I'Ulivo</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>22 minuti</i>
<i>I Democratici-I'Ulivo</i>	<i>22 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>22 minuti</i>

Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

PDL 6303 ED ABB. — LEGGE QUADRO SUGLI INCENDI BOSCHIVI
(TEMPO COMPLESSIVO: 15 ORE E 40 MINUTI)

DISCUSSIONE GENERALE: 6 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	5 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (<i>con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato</i>)
Gruppi	4 ore e 15 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>35 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>34 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>33 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>32 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>31 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>30 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>30 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>30 minuti</i>
Gruppo Misto	50 minuti
<i>Verdi</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>9 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>9 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>4 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>3 minuti</i>

<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>3 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

SEGUITO ESAME: 8 ORE E 50 MINUTI, COSÌ RIPARTITI:

Relatore	20 minuti
Governo	20 minuti
Richiami al regolamento	10 minuti
Tempi tecnici	1 ora e 30 minuti
Interventi a titolo personale	1 ora (con il limite massimo di 12 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato)
Gruppi	4 ore e 30 minuti
<i>Democratici di sinistra–l’Ulivo</i>	<i>56 minuti</i>
<i>Forza Italia</i>	<i>44 minuti</i>
<i>Alleanza nazionale</i>	<i>39 minuti</i>
<i>Popolari e democratici–l’Ulivo</i>	<i>31 minuti</i>
<i>Lega Nord Padania</i>	<i>29 minuti</i>
<i>UDEUR</i>	<i>24 minuti</i>
<i>I Democratici–l’Ulivo</i>	<i>24 minuti</i>
<i>Comunista</i>	<i>23 minuti</i>
Gruppo Misto	1 ora
<i>Verdi</i>	<i>11 minuti</i>
<i>Rifondazione comunista</i>	<i>11 minuti</i>
<i>CCD</i>	<i>10 minuti</i>
<i>Socialisti democratici italiani</i>	<i>7 minuti</i>
<i>Rinnovamento italiano</i>	<i>5 minuti</i>
<i>CDU</i>	<i>5 minuti</i>
<i>Federalisti liberaldemocratici repubblicani</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Minoranze linguistiche</i>	<i>4 minuti</i>
<i>Patto Segni riformatori liberaldemocratici</i>	<i>3 minuti</i>

IL CONSIGLIERE CAPO
DEL SERVIZIO STENOGRAFIA
L'ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. VINCENZO ARISTA

Licenziato per la stampa alle 19,40.